

SMS PEYRON - FERMI **SCHEMA OPERATIVO "PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI"**

A.S. 2008/09 - A cura della Commissione Intercultura - Dicembre '08 - Documento approvato dal Collegio Docenti il _____

1. Prassi da seguire di carattere AMMINISTRATIVO - BUROCRATICO			
Passaggi/azioni	Chi?	Che cosa?	Con che materiale?
<p><i>Formazione del personale</i></p> <p>ISCRIZIONI ad inizio anno scolastico o in corso d'anno e per alunni neo arrivati</p> <p>1. Accoglienza all'ingresso</p>	<p>- Auto - formazione - Esperti intercultura - Componenti della Commis. Intercultura - Docenti Funzioni Strumentali</p> <p>Personale ATA nell'atrio</p>	<p><i>Potenziare le nozioni del personale (docente e non docente) con corsi di formazione e aggiornamento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - tecnico/amministrativo (conoscenza della modulistica in Istituto e sua collocazione) - su tematiche interculturali (apprendimento di conoscenze di usi, costumi dei popoli ...) <p>❖ Se viene compreso l'Italiano: - accoglienza come le altre famiglie.</p> <p>❖ Se c'è difficoltà di comprensione: - facilitare la famiglia con l'uso della gestualità; accompagnarla in Segreteria - chiamare dalla classe l'alunno traduttore e presentarlo alla famiglia.</p> <p>Non sostituirsi al personale di Segreteria.</p> <p>In caso di chiusura Ufficio Segreteria: - fornire comunicazione scritta in più lingue riportante l'orario di ricevimento, per permettere alla famiglia di ritornare negli orari indicati.</p>	<p>Raccolta di Documenti (Allegati 1)</p> <p>Testi di biblioteca - V. elenco - (Allegato 2)</p> <p>Modulistica burocratica amministrativa - con elenco - (Allegati 3)</p> <p>Avvisi esterni in lingua nel periodo: - iscrizioni - durante il normale svolgimento lezioni (Allegati 4)</p> <p>In dotazione al personale ATA dell'atrio l'elenco delle etnie presenti in scuola e segnalazione degli alunni in grado di tradurre. (Allegati 5)</p> <p>Modulistica bilingue. (Allegati 6)</p>
<p>2. Accoglienza in Segreteria</p>	<p>Individuare in segreteria 1 incaricato (e un sostituto) che si occupi del ricevimento e delle iscrizioni di alunni stranieri.</p>	<p><i>Per le famiglie straniere tutto il personale (atrio e segreteria) può svolgere funzione di accoglienza con modalità e saperi comuni.</i></p> <p><i>Potenziamento e perfezionamento delle capacità di approccio ed eventuale uso di alunni traduttori.</i></p> <p><i>Comune conoscenza del luogo di conservazione della documentazione necessaria in lingua da dare alla famiglia.</i></p>	<p>Circolari, avvisi in lingua da distribuire alle singole famiglie (dal Cd "Libricino utile" - Allegato 7)</p> <p>Elenco, facilmente reperibile, della modulistica con precise indicazioni circa l'utilizzo e quando.</p>

<p>3. Comunicazione della neo iscrizione al Dirigente Scolastico, alle docenti FS e referente Inserimento alunni stranieri</p>	<p><i>Data la notevole quantità di moduli è richiesto al personale di Segreteria uno stretto rapporto con i docenti, con la Presidenza per sapere quali tempi, modalità, occasioni indicare per le comunicazioni.</i> Nomina di un docente della Commissione Accoglienza referente per il necessario collegamento.</p>	<p>Far comprendere alla famiglia che cosa deve essere compilato subito e che cosa occorre compilare o allegare nei tempi definiti.</p> <p><i>Necessaria chiarezza tra il personale amministrativo per non creare atteggiamenti contraddittori, richieste / risposte confuse.</i></p> <p>Richiedere la documentazione completa, secondo la normativa vigente, e controllare la stessa.</p> <p>Organizzare il raccoglitore "Fascicolo personale dell'alunno" e collocarlo nell' apposito luogo.</p> <p>In caso di ritardo della presentazione dei documenti tutti, personale di Segreteria, docenti e Dirigente, devono seguire e condividere regole comuni. (Es. l'alunno viene accolto anche senza documenti; quali sono quelli indispensabili; non viene accolto se il fascicolo non è completato; alla famiglia si concede un mese di tempo; ecc...)</p> <p>La segreteria consegna alla famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il diario scolastico e l'elenco del corredo scolastico da fornire all'alunno, - l'elenco degli Uffici utili per stranieri, - il calendario scolastico, - i moduli per: mensa, l'avvalersi dell' IRC, reperibilità della famiglia in caso di necessità, adesione ad eventuali laboratori obbligatori o facoltativi, ecc... 	<p>Con moduli nelle varie lingue (Allegati 8)</p> <p>Elenco in lingua della documentazione necessaria per l'iscrizione, da dare alla singola famiglia. (Allegato 9)</p> <p>Tutta la modulistica bilingue. (Allegati 10)</p>
---	--	--	---

Avvisare subito del nuovo arrivo, la Presidenza, le docenti FS e la referente Inserimento alunni stranieri (in assenza, un docente della Commissione Accoglienza) per stabilire il giorno-mese-orario-luogo-con chi per un primo incontro tra famiglia - alunno - docente, al fine di iniziare la conoscenza reciproca. E' prevista anche la visita alla struttura scolastica.

Dare precisa indicazione alla famiglia di questo appuntamento mediante avviso scritto, in lingua.

In caso di grosse difficoltà linguistiche: ricercare un mediatore che sia presente all'appuntamento.

2. Prassi da seguire di carattere **COMUNICATIVO - RELAZIONALE**

Rapporti Scuola -Famiglia

Passaggi/Azioni	Chi?	Che cosa ?	Con che materiale ?
1. Incontro con la famiglia <i>(poco dopo l'iscrizione)</i>	Uno/due docenti della Commis. Accoglienza con la FS ed eventuale Mediatore Culturale in caso di notevoli difficoltà linguistiche (anche un genitore già presente nella scuola)	Occorre raccogliere tutte le informazioni possibili sulla famiglia e sulla sistemazione in Italia, sulla storia personale e scolastica dell'alunno secondo una traccia di colloquio Quindi <ul style="list-style-type: none"> . accoglienza famiglia, presentazione docenti . compilazione scheda Modello 1 . presentazione della scuola con visita Istituto . consegna "Sintesi POF" bilingue 	Scheda "Rilevazione dati alunni stranieri neo arrivati" - Mod. 1 (Allegato 11) Traccia di colloquio (Allegato 12) Fascicolo "Sintesi POF" bilingue (Allegati 13)
2. Incontro con la famiglia successivo all'inserimento dell'alunno nella classe <i>(dopo circa un mese)</i>	Un docente della Commis. Accoglienza e il docente coordinatore di classe	Relazione alla famiglia sulla situazione di partenza e sull'inserimento dell'alunno	Modulistica dal Cd "Libricino utile" (Allegati 14) Modulo di valutazione (Allegato 15)

La scuola deve promuovere l'interazione e la condivisione di intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprendere aspetti che caratterizzano la cultura d'origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società. L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

Conoscenza dell' alunno

Passaggi/Azioni	Chi?	Che cosa ?	Con che materiale ?
1. Conoscenza alunno mediante colloquio e somministrazione di prove per la preliminare individuazione del livello di conoscenza della lingua italiana e non solo <i>(poco dopo l'iscrizione e dopo il primo colloquio con la famiglia)</i>	Due/tre docenti della Commis. Accoglienza con il supporto di un docente di lingua francese o inglese	Colloquio preliminare e somministrazione prove relative alla situazione di partenza per accertare i prerequisiti in ambito logico - matematico e possibilmente in ambito linguistico (lingua straniera appresa o livello di padronanza della lingua madre). Incontro finalizzato a conoscere, per quanto possibile, interessi e aspetti socio-relazionali per valutare abilità già acquisite e capacità logico matematiche a livello di competenze, anche attraverso tecniche non verbali (disegno, gestualità).	Schede appositamente strutturate (Allegati 16) Questionari in lingua per i neo arrivati, anche se non parlano italiano. Fonte "COSPE Firenze" - v. anche sito (Allegati 17) Seguendo la struttura dei questionari possono essere predisposti altri materiali.

3. Prassi da seguire di carattere EDUCATIVO - DIDATTICO

Assegnazione classe

Passaggi/Azioni	Chi?	Che cosa?	Con che materiale?
<p>1. Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi. Assegna compito alla Commissione Accoglienza per la proposta di criteri, principi, indicazioni che riguardano il loro corretto inserimento.</p> <p>Per l' A. S. 2008/2009</p>	<p>Formata da: Dirigente Scolastico Docenti FS Ref. Inserimento str. Referente di plesso Assistente amministr. gestione alunni</p> <p>Fanno parte: D.S Calonego - Grassi Baldovino Danne Guerzoni Sig.ra Franca</p>	<p>Svolge compiti progettuali, di accoglienza alunni, di monitoraggio risorse, di verifica e valutazione. Raccoglie informazioni e notizie. Analizza la situazione degli alunni; esamina le classi per individuare quelle che potrebbero risultare più idonee e stabilisce dei colloqui con docenti per attuare la scelta più idonea.</p> <p>Mantiene i contatti con la Segreteria, segue i primi incontri con le famiglie, esamina le classi per individuare quella più idonea ad accogliere un nuovo inserimento</p> <p>Tenendo conto di tutti questi aspetti, il Dirigente Scolastico incontra i coordinatori delle classi più idonee e ne individua una. Segue la comunicazione al docente coordinatore di classe dell' arrivo del nuovo alunno e presentazione dello stesso.</p>	<p>Secondo l' Art 45 DPR 318/99 n. 394. (Allegato 18)</p> <p>Schede dei sistemi scolastici dei vari Paesi. Tipologia dei curricoli e calendari scolastici. (Allegati 19)</p> <p>Elenco della normativa vigente relativa a accoglienza, iscrizioni, educazione interculturale (Allegato 20)</p> <p>Colloqui e confronto, analisi situazione inserimenti</p> <p>Secondo "Criteri e Caratteristiche" individuati (vedi oltre)</p> <p>Elenco di: mediatori linguistici; genitori stranieri disponibili a svolgere la funzione di mediatori, presenti in scuola; alunni in grado di tradurre. (Allegati 21)</p> <p>Preparazione della classe che accoglie.</p> <p>Disposizione del banco e postazione in aula</p>
<p>2. Individuazione/assegnazione della classe per inserimento</p>	<p>Gli stessi.</p>		

CRITERI PER L'INSERIMENTO La Commissione - tenuto conto della normativa, delle informazioni raccolte, della valutazione di abilità e competenze dell'alunno, - propone l'assegnazione alla classe I, II, III, ricordando che è da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei, per consentire di instaurare rapporti più significativi, alla pari con i nuovi compagni. Per la scelta della sezione la Commissione propone di considerare diversi fattori - utili ad individuare non solo in quale situazione l'alunno starà meglio ma anche quale sarà la classe che potrà trarre beneficio da questo inserimento - quali: 1) presenza nella classe di alunni provenienti dallo stesso Paese; 2) ripartizione equa degli alunni stranieri nelle classi onde evitare di creare sezioni con alunni stranieri aventi stessa origine; 3) rispetto dell'età anagrafica e della scolarità pregressa.

Per quanto possibile si inserirà il neo arrivato con almeno un compagno della stessa etnia per favorire l'inserimento, il dialogo e prevenire sensazioni di smarrimento.

L'iscrizione può avvenire in una classe immediatamente successiva o inferiore solo dopo accertamento della precedente scolarizzazione, delle abilità e delle conoscenze dell'alunno valutandone i livelli di preparazione ed eventualmente la presenza di particolari difficoltà, non linguistiche. Saranno considerati i risultati delle prove e l'eventuale parere del Mediatore Culturale. Saranno possibili passaggi di classe in corso d'anno.

CARATTERISTICHE DELLA CLASSE CHE ACCOGLIE Nella scelta della classe si cercherà una situazione possibilmente equilibrata e priva di casi problematici: alunni diversamente abili, stranieri non parlanti la lingua italiana o parlanti a livello limitato, ragazzi con comportamenti a rischio. Solo a parità di condizioni il minor numero di allievi sarà determinante.

Accoglienza

Passaggi/Azioni	Chi?	Che cosa ?	Con che materiale?
<p>La Commissione Accoglienza fornisce, al Consiglio di Classe che accoglie il nuovo iscritto, tutta la necessaria documentazione.</p> <p>Il docente coordinatore di classe</p>	<p>Individua un "alunno – TUTOR" (possibilmente della stessa etnia)</p>	<p>Fornisce tutta la documentazione raccolta e necessaria per una preliminare conoscenza del nuovo alunno.</p> <p>Comunica al Consiglio di classe la nuova frequenza; accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe; mantiene contatti con la Commissione.</p> <p>per accompagnare il neo arrivato, anche a scoprire la struttura scolastica.</p>	<p>Schede del Paese d'origine per mantenere viva la coscienza dell'identità culturale nel nuovo alunno e nei compagni. (Allegati 22)</p> <p>Scheda per l'osservazione sistematica dei progressi nell'apprendimento.(Allegato 23)</p> <p>Elenchi: mediatori culturali; alunni in grado di tradurre; siti che forniscono materiali, Enti e Associazioni utili. (Allegati 24)</p> <p>Utilizzo kit " Primo Soccorso Linguistico" (Allegato 25)</p>

L'alunno deve sentirsi atteso e ritrovare "traccia" della propria cultura nell'aula e nella scuola che lo accoglie: saluti, scritte bilingue, immagini. Ciò serve per facilitare i rapporti, per rassicurare e creare il giusto clima di accoglienza.

INDICAZIONI PER I DOCENTI

Prima accoglienza: è molto importante la fase della prima accoglienza in classe, specie se in corso d'anno, al fine di creare rapporti di amicizia e collaborazione da parte dei compagni, in modo che partecipino attivamente ad accogliere.

Compiti del Consiglio di Classe - "Buone pratiche" di accoglienza e di integrazione:

- favorire l'integrazione del nuovo alunno nella classe;
- elaborare obiettivi didattico-educativi di base e percorsi formativi personalizzati, con finalità di integrazione linguistica, adattamento a nuove condizioni di vita, apertura culturale, iniziale approccio alla lingua italiana, che passa attraverso la strutturazione di momenti creativi e lavori di gruppo, nei quali stranieri e italiani lavorano insieme;
- attivare una metodologia che preveda attività specifiche di sostegno linguistico;
- individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- programmare percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati in base alle risorse disponibili (docenti a disposizione, o utilizzo della 19^ora, o su specifici progetti finanziati, o volontari, ...) in orario scolastico, con previsione di uscita dalla classe, ed in orario extrascolastico;
- mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.
- predisporre spazi e attività, organizzare tempi per favorire un inserimento graduale, senza grossi traumi;
- elaborare un percorso formativo personalizzato;
- ricercare tra gli alunni chi potrebbe rivestire la funzione di TUTOR, possibilmente della stessa provenienza linguistica, che si ponga come temporaneo mediatore socio – linguistico, almeno per i primi tempi;
- educare gli alunni a saper accogliere e rispettare.

Strumenti e risorse: potranno essere forniti, su richiesta dei docenti, indicazioni e materiali didattici per l'insegnamento dell'italiano come L2.

(Allegati 26)

Insegnamento della Lingua Italiana come L2

Passaggi/Azioni	Chi?	Che cosa ?	Con che materiale?
<p>Analisi situazione iniziale della presenza alunni stranieri e loro grado di conoscenza dell'italiano. Obiettivo prioritario per l'integrazione dell'alunno straniero è quello di favorire l'acquisizione di una buona competenza nella lingua italiana per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. Indispensabile la padronanza della lingua su due livelli successivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la lingua per comunicare, - la lingua per studiare. <p>L'apprendimento e lo sviluppo dell'italiano come L2 è al centro dell'azione didattica</p> <p>Verifica periodica e finale circa l'andamento attività. Valutazione finale.</p>	<p>Commiss. Intercultura</p> <ul style="list-style-type: none"> . Sono coinvolti tutti i docenti di classe quali facilitatori della propria disciplina. Conoscono metodologie e didattiche della L2; usano tecniche di trasmissione delle conoscenze consolidate. . Docenti per l'insegnamento della lingua Italiana L2, scelti in base a: competenze, disponibilità, risorse. Usano tecniche di trasmissione delle conoscenze consolidate. <p>La Commis. Accoglienza</p> <p>La Commis. Accoglienza e Consiglio di Classe</p> <p>Le Commissioni Accoglienza/Intercultura</p> <p>il Collegio Docenti i docenti di classe</p>	<p>Indagine iniziale sui bisogni e sulle risorse. Elaborazione dati.</p> <p>Programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei processi di apprendimento della lingua, acquisita via via.</p> <p><u>Nella fase iniziale</u> è bene avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica per promuovere la capacità dell'alunno di sviluppare la "lingua per comunicare".</p> <p><u>Superata la fase iniziale</u>, si facilita l'apprendimento della "lingua per studiare", principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.</p> <p>Organizza, su progetti mirati, il "Corso di Italiano L2" di 1° livello (alfabetizzazione). Successivamente di 2° livello (lingua per studiare). Struttura orario di lezioni intensive. In base alle disponibilità e alle risorse.</p> <p>Verificano l'efficacia degli interventi ed apportano modifiche, se necessario.</p>	<p>Progetti finalizzati al reperimento di fondi.</p> <p>Secondo indicazione del "Quadro Comune Europeo di riferimento per le Lingue" (QCE) (Allegato 27)</p> <p>Utilizzo schemi di livelli, secondo il QCE, "Competenza linguistica Italiano L2" - LP - A1 - A2 - B1 - (Allegato 28)</p> <p>Sitografia di Programmi e Progetti (All. 29)</p> <p>Cartelloni, alfabetieri, carte geografiche testi semplificati, strumenti multimediali, glossari di parole chiave, dizionari di base, ecc ... (Allegati 30)</p> <p>Scheda per la rilevazione sistematica dei progressi linguistici e scolastici (Allegato 31)</p> <p>Sussidi didattici strutturati per il 1° livello. (Allegati 32)</p> <p>Sussidi didattici strutturati per il 2° livello. (Allegati 33)</p> <p>Utilizzo schema - guida "Progressione dell'acquisizione -Morfologia e sintassi" (All.34)</p> <p>Mediante punto all' O d G delle riunioni periodiche.</p>

INDICAZIONI MINIME CHE OTTIMIZZANO L'APPRENDIMENTO DI UNA NUOVA LINGUA - DA TENER PRESENTE -

I docenti del Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno straniero sono tutti coinvolti e ognuno facilita l'apprendimento della propria disciplina.

Si consiglia quindi: 1) parlare in modo tranquillo, scandendo bene le parole in modo di facilitare la comprensione dei suoni; 2) conoscere metodologie e didattiche della L2; 3) considerare lo "*Schema di progressione dell'apprendimento di una L2, elaborata dal QCE*" e **tener presente che:**

- ❖ La "lingua italiana per comunicare" può essere appresa in un arco di tempo che può variare da un mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la "lingua per studiare" invece possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.
- ❖ All'inizio la capacità di decodificare un messaggio in altra lingua è un processo lento; può sembrare che gli alunni non siano attenti mentre in realtà stanno ricostruendo il messaggio, la frase ascoltata.
- ❖ Intercorre del tempo (forse settimane o mesi) tra la comprensione della lingua e l'uso della stessa.

- ❖ I passaggi corretti per l'apprendimento e la fruizione di una lingua sono in successione i seguenti: ascoltare, leggere, parlare, scrivere.
- ❖ Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di "laboratorio linguistico" e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.
- ❖ L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come L2 deve essere al centro dell'azione didattica.
- ❖ Il plurilinguismo europeo, in una prospettiva di globalizzazione, può rispondere alle esigenze anche degli alunni immigrati, tuttavia è necessario introdurre l'apprendimento di altre lingue con equilibrata successione, se l'alunno è impegnato nelle prime fasi dello studio dell'italiano.
- ❖ Per la valorizzazione delle lingue originarie, importante risorsa per lo sviluppo cognitivo e affettivo, va assunta un'ottica policentrica.
- ❖ E' importante la semplificazione delle consegne, l'uso di termini concreti, il ricorso minimo all'astrazione (Es. Ripeti = Fai tante volte)
- ❖ E'' bene non usare testi in lingua letteraria o con termini arcaici, per evitare di creare confusioni, frustrazione e demotivazione.
- ❖ E' indispensabile utilizzare: glossari di parole chiave, dizionario di base in lingua L2, linguaggio non verbale ed uso di immagini, sottolineatura dei concetti chiave, confronto tra concetti, valorizzazione dei saperi precedenti, semplificazione dei testi.

Il docente di classe si organizza per progettare attività intensive a piccoli gruppi ed attività semplificate per una 1^ alfabetizzazione.

Egli usa tecniche di trasmissione delle conoscenze consolidate, ad esempio:

- **l'acquisizione** con tutta la classe di qualche parola nella lingua d'origine del neo arrivato ed usarla occasionalmente per trasmettere fattivamente il senso di condivisione ed accoglienza (grazie, prego, scusa, il mio nome è, salutare, ecc...);
- **far uscire** dalla classe, per 15' circa, l'alunno non parlante con 1 compagno bravo e disponibile per apprendere, parlando/ripetendo brevi e semplici frasi, per socializzare e conoscere: il mio nome è, mi piace, per favore posso ... i numeri, i verbi essere /avere al presente. (attività che deve essere vissuta come "premio" per "l'alunno TUTOR" e svolta solo quando il proprio lavoro è terminato);
- **deve** usare poco termini astratti rivolgendosi all'alunno straniero; usare invece termini concreti (es. le tue preferenze = quello che ti piace);
- **non usare** troppo parole diverse per indicare lo stesso concetto (es. senti, ascolta, presta attenzione, ecc ...);
- **utilizzare** i termini più corti e facili da pronunciare per l'etnia e deve usare sempre quelli, finché non siano acquisiti con stabilità;
- **apprezzare** con complimenti e lodi i primi successi, le prime riuscite corrette;
- **se l'alunno sbaglia, bisogna evitare la correzione diretta**, ma bisogna ripetere la frase nel modo corretto, in via informale, come se fosse semplice ripetizione ed acquisire così forma /pronuncia corretta in modo automatico, senza sentirsi incapace;
- **in classe deve essere individuata una postazione stabile**, vicino a 1 o 2 compagni scelti, per favorire la formazione di legami sociali continuativi, stabili almeno all'inizio, ed ovviare alla sensazione di smarrimento. Per non penalizzare gli stessi compagni più disponibili disporre, ad es. i banchi a 3.
- **per ogni alunno straniero** assicurarsi di pronunciare e scrivere correttamente il suo nome e cognome; avere un n. telefonico per contattare un genitore (quello più autorevole per l'alunno, non è quale in tutte le culture)

La Commissione Accoglienza organizza attività individualizzate intensive con Corsi di lingua Italiana L2 (Laboratori di Lingua); **con il Consiglio di classe** stabilisce un orario di lezioni di lingua intensiva. Per un nuovo arrivato bisogna fare in modo che esso partecipi, ad es. per 15 giorni, a tutte le attività ludiche, motorie, espressive in modo che attraverso queste passi la prima comprensione.

L'intervento deve essere qualificato il più possibile. E' consigliabile organizzare le lezioni individuali fuori dalla classe con una figura unica.

Successivamente l'alunno partecipa al Laboratorio di L2, che dovrà essere confermato, ad es. trimestralmente, dal docente di Lettere della classe in modo da liberare docenti per altri alunni quando le esigenze mutano.

Il Protocollo prevede che il tempo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'inserimento in classe *non* superi il limite di giorni 5.

Educazione Interculturale

Passaggi/Azioni	Chi?	Che cosa ?	Con che materiale/aiuti
Il Consiglio di classe predispone/attiva progetti relativi alla "Educazione	I docenti di ogni disciplina	Predispongono e realizzano attività mirate a: far dialogare la molteplicità delle culture entro una cornice di valori condivisi;	Materiali didattici appositamente strutturati, quale "traccia" per ulteriore sviluppo (Allegati 35)

<p>Interculturale" per:</p> <ul style="list-style-type: none"> . valorizzare le diversità . favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze, con attività didattiche mirate. <p>A partire dal corrente a. s. nella Scuola è stata avviata la creazione dello "Scaffale Interculturale" originando così la "Biblioteca Interculturale", per docenti e per alunni. E' possibile l'utilizzo mediante precisa registrazione del prestito o della consultazione.</p>	<p>A cura della Comm. Intercultura e da docenti interessati e in possesso di materiale e di indicazioni attinenti.</p> <p>Possibile richiesta alle famiglie per proposte e suggerimenti.</p>	<p>costruire e condividere regole comuni; attivare una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e alla trasmissione di conoscenze storiche, sociali, giuridiche, economiche che sono saperi indispensabili nella costruzione della cittadinanza societaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> . Predisposizione di un elenco per acquisti successivi, in base alle risorse economiche possedute. . Organizzazione del servizio di prestito e consultazione (Inventario, fascicolo con tabelle prestito) con relativo "Regolamento" a cui è fatto obbligo attenersi. . La biblioteca interculturale dei docenti comprende sia il "Settore DIDATTICA" sia il "Settore FORMAZIONE" 	<p>Consultazione di appositi testi ed utilizzo di materiale informatico situati nella "Biblioteca Interculturale" della Scuola.</p> <p>Consulenza di esperti - v. elenco (Allegato 36)</p> <p>Testi, fascicoli, monografie, documenti vari, Cd, Audiocassette, ecc...</p>
--	--	--	---

SCAFFALE MULTICULTURALE: sarà strutturato appena possibile con testi bilingui e in lingua per mantenere i contatti con la lingua d'origine, intesa come una ricchezza da conservare, sia perché un allievo motivato e ricco di autostima, sentendosi rispettato nelle sue peculiarità e vedendo riconosciute le sue radici sarà di sicuro un cittadino partecipe e ben inserito.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE: di fronte al fenomeno migratorio è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri immigrati, in particolare l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine.

Si individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e di contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza.

4. Prassi da seguire di carattere SOCIALE

Passaggi/Azioni	Chi?	Che cosa?	Con che materiale?
<p>Rapporti / collaborazione con le risorse territoriali (Enti locali, M P I, Associazioni, Biblioteche ...)</p>	<p>La Commissione Intercultura</p>	<p>Si attiva per conoscere le iniziative di Enti locali ed Associazioni riferite all'intercultura, all'accoglienza stranieri, all'offerta di interventi da parte di Mediatori Culturali ("figure ponte" per poter costruire un dialogo fra la cultura di accoglienza e quella che accoglie. Sono di aiuto per superare problemi di comunicazione)</p>	<p>Materiali presenti a scuola, contatti</p> <p>Elenco Enti che offrono collaborazione, anche con mediatori culturali (Allegati 37)</p>

VERIFICA E VALUTAZIONE

Questo documento intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, specialmente quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Sarà cura dei Consigli di classe operare affinché gli alunni stranieri che partono da una situazione di svantaggio, possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua (v. ed. motoria, arte e immagine, musica, in alcuni casi lingua

straniera e matematica). Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, (v. scienze, storia, geografia....) se gli alunni *non* hanno raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati, e pertanto non possono essere valutati, solo in tal caso si potrà mettere "non valutabile a causa dei problemi linguistici" sulla scheda di valutazione. Il Consiglio di classe prevederà un percorso individualizzato che consideri la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica e che non verranno valutate. Al loro posto saranno predisposte attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline. Quando sarà possibile affrontare i **contenuti** delle discipline curricolari, essi dovranno essere efficacemente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. Anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte. Per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese...), almeno in un primo tempo, essa potrà essere utilizzata come "lingua veicolare" per l'acquisizione dei contenuti.

In caso di risorse disponibili si potranno attivare diversi modelli di percorsi di alfabetizzazione, valutando ogni singolo caso:

- ❖ *Modello intensivo*: un corso di italiano di almeno 3 settimane per 2/3 o + ore al giorno in orario scolastico e/o extrascolastico; per il resto dell'orario il nuovo arrivato dovrebbe rimanere nella propria classe ma affiancato
- ❖ *Modello costante*: un percorso di apprendimento esteso per quasi tutto l'anno scolastico in orario scolastico e/o fuori, con alunni divisi per livelli di conoscenza linguistica
- ❖ *Modello a scalare*: un percorso formato da piccoli gruppi (4-5 alunni) per alcune ore settimanali con la durata dell'intervento che si riduce con l'avanzare delle competenze linguistiche acquisite.

Oltre a valutare e verificare la validità dei percorsi attuati e gli apprendimenti degli alunni, anche attraverso schede predisposte, sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte della Commissione Intercultura insieme al Collegio dei Docenti.

Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà fatta ad ogni fine anno scolastico e sulla base delle singole esperienze.

CONCLUSIONI: Il Collegio dei docenti intende porre particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'accoglienza, sull'inserimento, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e della cultura d'origine, sull'integrazione sociale, sulla formazione dei docenti. Tali principi, unitamente al diritto all'istruzione, sono garantiti nei confronti dei minori stranieri indipendentemente dalla loro posizione giuridica.

INDICAZIONI MINIME CHE OTTIMIZZANO L'APPRENDIMENTO DI UNA LINGUA

Tutti gli insegnanti hanno ben presente le indicazioni minime che ottimizzano l'apprendimento di una nuova lingua (vedi allegato e oltre). Parlare in modo tranquillo e scandendo bene le parole in modo di facilitare la comprensione dei suoni.

I docenti del Consiglio di Classe sono coinvolti e ognuno facilita l'apprendimento della propria disciplina. Essi *debbono*: conoscere metodologie e didattiche della L2, livelli di conoscenza della lingua italiana secondo il Quadro Europeo;

tener presente che:

- ❖ L'apprendimento della lingua contestualizzata "qui e ora" per la comunicazione nel quotidiano avviene circa in 1 anno l'apprendimento della lingua decontestualizzata "dei concetti" per studiare viene appresa circa dopo 4 anni;
- ❖ Essere consapevoli che la conoscenza della lingua astratta (per studiare) richiede tempi lunghi ed interventi didattici mirati;
- ❖ Semplificazione delle consegne, uso di termini concreti, ricorso minimo all'astrazione (Es. Ripeti – Fai tante volte)
- ❖ Mai usare testi in lingua letteraria o peggio con termini arcaici (li confonde, crea frustrazione e li demotiva)
- ❖ *Utilizzano*: Glossari di parole chiave, dizionario di base in lingua L2. semplificazione delle consegne: linguaggio non verbale ed uso di immagini, sottolineatura dei concetti di base, confronto tra concetti, valorizzazione dei saperi precedenti, semplificazione testi.
- ❖ Il docente di classe si organizza per progettare attività intensive a piccoli gruppi ed attività semplificate per una 1^a alfabetizzazione

Usa tecniche di trasmissione delle conoscenze consolidate, ad es.

- **Imparare**, con tutta la classe, qualche parola nella lingua dell'alunno neoarrivato e usarla occasionalmente: grazie, prego, scusa, il mio nome è ... per trasmettere fattivamente il senso di condivisione ed accoglienza.

- **Far uscire** dalla classe per circa 15' l'alunno non parlante con 1 compagno bravo e disponibile per apprendere, parlando /ripetendo brevi, semplici frasi per socializzare e conoscere: il mio nome è , mi piace, per favore posso ... i numeri, i verbi essere /avere al presente.

Attività che deve essere vissuta come "premio" per l'alunno che fa da TUTOR.

- **Rivolgendosi** allo straniero usare poco termini astratti (es. le tue preferenze), usare invece i concreti (es. quello che ti piace).

- **Non usare** troppo parole diverse per indicare lo stesso concetto (es. senti, ascolta, presta attenzione)

-**Utilizzare** i termini più corti e facili da pronunciare per l'etnia ed usare sempre quelli finché non acquisiti con stabilità.

- **Apprezzare** molto con complimenti i primi successi, le prime riuscite corrette.

-**Se l'alunno sbaglia evitare la correzione diretta** ma ripetendo la frase nel modo corretto, in via informale, come se fosse semplice ripetizione.

Acquisisce così forma /pronuncia corretta in modo automatico, senza sentirsi incapace.

- **In classe postazione** stabile vicino a 1 o 2 compagni scelti per favorire la formazione di legami sociali continuativi, stabili almeno all'inizio ed avviare al senso di spaesamento. Per non penalizzare gli stessi compagni più disponibili disporre ad es. i banchi a 3.

La Commissione Accoglienza organizza attività individualizzate intensive con Laboratori di Lingua.

Con il Consiglio di classe stabilisce un orario di lezioni di lingua intensiva.

L'alunno rimane in classe per alcune ore (ed.fis. arte, musica, matematica, tecnologia ...) e per un tempo limitato es. 15 gg.

L'intervento deve essere qualificato il più possibile.

E' consigliabile, se possibile, organizzare le lezioni individuali fuori dalla classe con una figura unica.

Successivamente l'alunno partecipa al Laboratorio di L2, che dovrà essere confermato, ad es. trimestralmente, dal docente di Lettere della classe in modo da liberare docenti per altri alunni quando le esigenze mutano.